

Mercoledì 1 Agosto 2012



Quinta giornata. Ventiquattro ore di pausa, giusto il tempo per digerire l'abbuffata d'apertura, e gli azzurri riprendono ad accumulare oro in cascina. Il terzo in ordine di tempo lo consegna allo sport italiano

Daniele Molmenti nella canoa slalom, **specialità K1**. Nel rispetto di un pronostico per nulla azzardato che lo vedeva da tempo il favorito della gara, un mix di azzardo e tecnica raffinata. "Non mi interessa la medaglia d'argento", era stata la sfida

lanciata agli avversari appena entrato nei 15 della qualificazione. E così è stato. Il friulano, uno che si esalta quando il gioco si fa duro, ha domato le acque torrenziali della

Lee Valley

da par suo e per farlo – non capita a tutti – ha scelto il giorno del 28° compleanno. Miglior regalo non poteva farsi.

Terzo in semifinale, a un soffio dallo sloveno Peter Kauzer, l'avversario più titolato poi appesantito in finale da tre penalizzazioni, Molmenti ha dominato la discesa decisiva, costruendo la vittoria nella parte centrale, tra la decima e la diciottesima porta, quando gli avversari sono in riserva. Con un percorso netto per i primi tre, le medaglie le ha assegnate la rapidità della discesa. La più veloce delle quali è stata dell'italiano che ha agguantato il titolo olimpico: alle sue spalle il ceco Vavrinec Hradilek e il tedesco Hannes Aigner, tutti in poco più di un secondo e mezzo.

Decimo a Pechino con molti rimpianti, Molmenti ha covato la rivincita per quattro anni, accantonando a malincuore i rischi delle grosse moto da turismo per i brividi delle acque bianche. Dopo un brutto incidente, ha preferito vendere la sua Ducati per andarsene in Australia ad allenarsi. Una scelta difficile compensata, di lì a pochi mesi, col titolo mondiale del 2010. Dotato di grande forza di braccia e di un controllo assoluto del kajak, negli ultimi tempi Molmenti – che anche *Sports Illustrated* indicava come il maggior pretendente all'oro – ha trovato motivazioni maggiori dall'incontro con Pierpaolo Ferrazzi, che questa gara dell'audacia spericolata aveva già vinto ai Giochi di Barcellona. Un accordo perfetto tra i due ha prodotto una nuova perla.